

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue agenzie tutte.

L'avvocato Goldoni

Era strano che passasse l'anno centenario della nascita del Goldoni senza che nessuno pensasse a porre in scena qualche episodio della vita dell'avventuriero onorato.

Più d'una volta il Goldoni è stato scelto a protagonista di commedie più o meno spiritose; né chi s'accinga oggi all'ardua prova potrà dimenticare che ha innanzi a sé un capolavoro: quello di Paolo Ferrari. La vita del Goldoni si presta già da sé a soggetti di commedie; ma il compito è grandemente facilitato dalle Memorie, nelle quali egli stesso s'incarica di presentare la sua vita a quadretti, a scenette comiche. Sembra quasi che il Goldoni scrivesse (il Carducci lo immagina risorridendo al suo passato) si compiacesse di ridurre per proprio conto e per proprio piacere, la storia della sua giovinezza a tanti intrecci di commedia — d'intrigo o di carattere — di commedia di società e di bonaria.

Alle volte si canzonava amabilmente; alle volte anche, egli che sapeva la sofferenza e la lotta, assurge dalla comicità calma e serena, per una via dritta e di pieno cuore, alla tragedia dell'anima; e degli elementi, come quando, tra pericoli delle solitudes, con la moglie, fugge la patria e il passato, verso un avvenire che non inalba.

Ma la commedia domina, e la commedia attrae, nelle Memorie. Più fine e sfumata, se vogliamo specificare, nei Mémoires francesi, più precisa e scolpita nelle prefazioni all'edizione Pasquale.

Chivoglia tentare, nella commedia la vita del Goldoni, trova dunque la tela già tessuta, ma appunto per questo, è facile che si lasci trascinare ad errori.

Il Goldoni riassume a larghi tratti sorvola, presenta in iscorcio, si difende, restringe: tutto secondo che vuole la narrazione. Ora chi fa la commedia, ingannato dagli elementi comici che abbiamo veduto, è condotto a seguire da vicino la trama, abbondante e movimentata, come gli presenta il Goldoni.

Ormai il primo e più grande errore, quello deve derivare dall'aver seguito una traccia scritta con intenti narrativi e non rappresentativi: mancanza di qualità sceniche e di intreccio o di disposizione armonica delle scene. Riuscito falso (troppo accorciato, o troppo abbondante, disarmonico o ineguale) il piano generale della commedia, tutto va a rotoli.

Non potrei assicurare che questa sia proprio la causa che guasta l'avvocato Goldoni di Nino Bertrami, rappresentato testé a Roma, perché non l'ho veduto; ma dalle relazioni dei giornali pare che sì. Non già nelle critiche, — dove non si risale a quella che è la causa prima, o tutt'al più si rileva il pericolo, facilmente avvertibile e non per il solo Goldoni di metter in scena un personaggio celebre, (io aggringerei quello più serio di mettere in commedia il principe dei commediografi, riuscito fatale anche al Goldoni quando scrisse il Molière) — ma nell'esposizione dell'azione.

E di questo quantunque il Bertrami abbia anche aggiunto al racconto goldoniano. Perché l'aggiungere ad una tela non completamente elaborata o rielaborata, è sempre fatale: è un elemento di forme, disarmonico, non ostante l'abilità dello scrittore. Che se questa non è grande, peggio e peggio. La commedia trae il soggetto d'un tentativo che due donne veneziane fecero per prendere alla rete del matrimonio, l'avvocato del primo conto (Cap. XXV e XXVI dei Mémoires).

L'aggiunta è una promessa di matrimonio strappata al giovanotto dalla madre della ragazza; promessa con tanto di notaio e di testimoni. Conveni però aggiungere che il testo goldoniano non l'esclude, massime se lo si confronti con quanto si dice dell'avventura con l'acqua-caduta udinese, qualche capitolo innanzi nei Mémoires. L'adesso poco chiaro ai pericoli corsi poteva benissimo interpretarsi là, come qui va interpretato, nel senso d'una sorpresa. Sorpresa, punto innaturale in sé stessa, che noi possiamo leggere briosamente descritta nel tomo IX dell'edizione Pasquale delle commedie.

E questa può scusare il Bertrami da una delle critiche, che gli faceva un letterato illustre.

Qualunque valore abbia la commedia, noi abbiamo voluto segnalare, per le questioni generali che le si connettono, e perché gli piace il tentativo di onorare in questa maniera (migliore forse dello studio

critico) il massimo commediografo nostro.

Del quale anche Udine ha veduto, oltre che le commedie recitate, anche quelle vissute. E perché qualche friulano non ne vuol approfittare, tentandone la riduzione scenica?

Ed è con la sua pure lontanissima speranza che uno ve ne sia, ch'io ho gettato qui queste quattro righe, che termineranno col raccomandargli (o ipotetico commediografo, perdonami!) l'ambiente storico friulano del tempo, la figura nobilitata severa del co. Sebastiano Florio quella del giovinetto Daniele, quella di Lucrezio Treo, e più curiosa di tutte, quella di Nicolò Madrisio balenando sulla tranquillità della scena provinciale, cui il giovinotto veneziano porta un vivo elemento di comicità, la tragedia del primo cavalier servente nostro, Francesco D'Arcano.

B. Chiarlo.

Socialismo, borghesia, religione.

Giovanni Papini pubblica in VIR un notevolissimo articolo per dimostrare che il socialismo, malgrado la sua bandiera antiborghese e anticlericale, ha comuni origini con la borghesia e con la religione di cui ha assimilato, esagerandole, tutte le idee e tutte le tendenze.

Naturale — scrive il Papini, del quale noi tuttavia non condividiamo tutti i singoli giudizi — che socialismo e borghesi abbiano tanti punti di contatto: i loro fondamenti teorici, che sono espressioni di tendenze e necessità pratiche, sono in fondo gli stessi: i postulati democratici: Libertà, eguaglianza, giustizia, non sono di fabbrica proletaria, ma di origine e di proprietà borghese: l'Enciclopedia umanitaria e la rivoluzione dell'89 sono precedenti filosofici e storici che prepararono la via alla teoria e all'azione socialista. Date le idee di eguaglianza, di libertà, di nazionalità, di progresso, tutte le beate frasi di Rousseau e le candide speranze di Condorcet, cosa hanno fatto i socialisti se non estenderle, strapparle e diluirle?

Nelle loro mani il vecchio e ridicolo paradosso borghese dell'eguaglianza degli uomini, è stato spinto a tutte le più assurde conseguenze e forma il tacito presupposto di tutte le teorie socialiste. Tutti gli uomini hanno uno stomaco, dunque tutti debbono mangiare: tutti gli uomini hanno due braccia, dunque tutti debbono lavorare, tutti gli uomini hanno un cervello, dunque tutti debbono sapere. Sono dei medici che visti l'effetto di una certa droga vogliono farla ingoiare a tutti i malati, senza una distinzione di temperamento e di malattia.

Il Papini segue notando che l'anticlericalismo è un diverso clericalismo: che il bisogno religioso, con tutte le conseguenze che adduce dietro a sé, è troppo ennaturato agli uomini perché possa sparire con quattro formule e quattro caricature e che quell'ultima degenerazione della democrazia borghese che va sotto il nome di socialismo, è sorta nel mondo occidentale e s'è perciò trovata a contatto con la forma cronica e benigna che ha assunto da molti secoli l'epidemia cristiana.

Il fondo di altruismo, di eguaglianza che trionfa nei Vangeli — scrive il Papini — è il substrato, tacito o aperto, di tutto il socialismo: la democrazia della chiesa primitiva, e in parte dell'attuale, per cui ognuno, anche nato d'umile stirpe, può salire ai sommi fastigi della gerarchia, trova il riscontro nella proclamazione socialista dell'identità del punto di partenza; i concigli ecclesiastici, ove si decidevano i punti della fede e il testo dei dogmi, si trovano molto facilmente nei congressi socialisti ove si stabiliscono i grandi principi della dottrina e le norme della tattica; e alle leggende dei martiri cristiani corrispondono oggi le memorie dei reclusi e degli esiliati, e il furore apostolico dei primi mercanti ambulanti del cristianesimo si ritrova oggi nelle campagne oratorie dei propagandisti della plebe.

Il giovane scrittore continua osservando che la religiosità è indubbiamente un carattere primitivo: i barbari e le donne sono le classi più religiose chesi conoscano. Ogni tribù ha il suo feticcio e ogni donna il suo rosario; è una legge quasi generale che non distruggono né le dubbe popolazioni religiose né le rare libere pensatrici, che sono, a loro modo, delle bigotte. Fra i socialisti, i quali sono dei religiosi, posseggono anche, questo carattere di primitività, e rappre-

sentano una mentalità comune e quella delle categorie più basse della specie umana. Dopo ciò — conclude — non sarebbe male che ritirassero una buona volta quelle pretese di modernità e di avanzamento che annoverano così volentieri nelle loro apologie. Perché questi annunziatori del « progresso » sono più vicini agli uomini dell'età della pietra di quanto non si supponga. I loro ide, i loro simboli, le loro aspirazioni non più roba da archeologia che da utopia. E invece che uomini del futuro io li direi del trapassato: forse scambiano per l'aurora gli ultimi bagliori di un tramonto, forse i loro sogni avveniristi non sono che uno dei casi più recenti di atavismo collettivo.

Diremo, sì, che c'è dell'esagerazione e del daradossio, ma diremo anche c'è della gran verità, qui.

Come il "Lavoratore" commenta l'ultima sentenza delle Assise.

Decisamente, la verità è una sola, a questo mondo; e guai se non ci fosse anche quell'« uno solo » che la svela!... Tutti gli altri, interessati a coprirsi, priverebbero gli occhi nostri desiosi, della sua cara immagine. Qua, in Friuli, l'« uno solo » è il *Lavoratore*; il quale, infastidito per le « uniformi banalità di tutti i *Crociati*, di tutte le *Patris* e di tutti i *Giornali di Udine* posti eternamente al basso servizio dei padroni », palesa l'unico vero intorno al Processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti ed alla Sentenza che li punì.

Ancora mentre iniziavasi il dibattimento esso aveva cominciato a lavorare intorno allo scoprimento di quella immagine sacra, cercando togliere i veli e le coperture che gli sfruttatori della morte dell'ing. Toffoletti le avevano peridamente gettato addosso per nascondere; e pubblicò un supplemento quotidiano — puramente obiettivo ed imparziale, per giudizio... di se medesimo — soltanto allo scopo di « prevenire l'attitudine settaria di giornali » che avevano « già dato prova di aver perduto la serena imparzialità che sola dovrebbe guidare un uomo a giudicare di un altro uomo e per pure il pubblico sull'attenti delle eventuali gherminelle e dei sofismi di cui certa gente è capace di infiorare la roba che si incarna nelle colonne di un giornale ».

Non è « l'idea nuova, che agita milioni di anime per tutto il mondo », non è questa alla quale « il drammatico episodio di Pordenone si deve attribuire ». Tale omicidio, « avvenuto l'anno scorso (?) quando un soffio nuovo di civiltà, di idealità umana, di organizzazione, maturata ed eleva la coscienza proletaria, non può avere » la spiegazione che di altri atti di violenza precedenti; avvenuti pure a Pordenone, dava lo stesso *Lavoratore*; ma « deve averne indubbiamente un'altra. I moderati di ogni colore s'affrettavano subito (quasi a striti) a far ricadere ogni responsabilità sopra le nuove idee, causa che l'oggi malanno. Questa però è tutt'altra che la verità. La delinquenza è propria degli uomini, qual che sia il partito cui appartengono, no delle idee ». Queste si potranno incolpare solo quando si tratti di idee... degli altri partiti: ma del socialista, no, anche se i predicatori del socialismo sapranno attizzare il fuoco degli odi e soffiarvi entro perché arda e consumi ogni ritengo civile ed umano.

E riceveva le cause che spinsero al delitto e l'occasione di esso « nell'ambiente » — come dal banco della difesa; e per efficacemente dipingere quell'ambiente, rifaceva la storia di tutti gli ultimi scioperi di Pordenone — dove ogni primavera fu fiorire qualche sciopero nuovo, come disse uno degli oratori in via, là; e parlava di stragi (di vittime si fece una strage). E narrava che le adunanze, da calme e serene, erano divenute tumultuose e turbolenti », che « l'esempio di quanto era avvenuto l'anno precedente aveva indotto gli scioperanti nella convinzione, per quanto ci consta, che pacificamente nulla avrebbero ottenuto e peggio ancora, ogni loro più equa remissività non li avrebbe salvati da un massacro (1) » e da una irreparabile sconfitta... Chiamati dalla Ditta per trattare, gli scioperanti furono « scherniti ».

Ad offuscare ancora più l'ambiente e gli animi, s'aggiunse la voce che finalmente il De Finetti, la famosa bestia nera, si sarebbe deciso a trattare e aderire ad un componimento, ma che l'ing. Toffoletti vi si è opposto incaricandosi di provveder krumiri e assicurare

così alla Ditta il lavoro e la vittoria. Da questo momento la massa parve imbestialita. Grida di vendetta, di giustizia, di morte empirono l'aria d'ogni parte. (E pensare che i difensori si studiavano di mettere in dubbio, con testimoni che quelle grida non avevano udite, il fatto che le grida di morte fossero state pronunciate... Come poi si concili la « vendetta » con la « giustizia », lo saprà il *Lavoratore*.) Le idee conciliative ebbero sprezzo e vituperio. Sciopero generale, violenza alla violenza, o tempo di finirlo: fu la voce collettiva ed irreflessa della massa eccitata.

Questo stampava il *Lavoratore* all'inizio del processo perché i giurati sapessero fare giustizia: poiché questa era la sola ed unica verità!... E accusava i due giornali (*Patris* e *Giornale di Udine*) di avere difesa la borghesia capitalista (povero ing. Toffoletti capitalista anche lui!) che affanna i padroni della sua ricchezza per concludere che invece sono i socialisti, con la loro propaganda di odio, gli unici e i veri responsabili. « Oh che cani... quei giornali!... Nel domani della sentenza, il suo linguaggio è anch'egli violento. « A noi non importa » — scrive — « di ribattere alla perfida e triviale retorica dei pennaiuoli del giornalismo locale: quella è la nostra buona per lo stomaco dei loro lettori e troppe volte abbiamo dimostrato ai galantuomini a quale conto possa essere tenuto della opinione di simile gente. A noi basta che non sia fatto impunemente alla cittadinanza l'af-fronto di lasciar credere fuori di quel che essa fu consentiente all'«atto di giustizia spietata, con sumatosi giovedì alla nostra Corte d'Assise».

Pure, i cittadini, nella loro grandissima maggioranza, trovarono se vero ma giusto il verdetto, grave ma giusta la condanna — per il più grave delitto (scrivevamo noi) che la storia criminale del Friuli da molti anni ricordi — inciso questo « da molti anni » che il *Lavoratore* lealmente, proprio da galantuomo, sopprime, facendoci dire che il delitto di Pordenone è il più « effratato della storia friulana ». Alla larga da tanto galantofinismo!... Bile però il *Lavoratore* quanti anni sono che la storia criminale del Friuli non ricorda un assassino preparato con un complotto, con promessa di un compenso in danaro e consegna anticipata di una parte di quel prezzo del sangue, di un assassino consumato freddamente dopo lungo agguato, con i complici che ne aspettavano la perpetrazione, pronti a nascondere i rei?

Il *Lavoratore* non vuole cadere nel « vizio delle geremiadi compassionevoli » coloro che hanno tradito « matto » compiuto il tristo omicidio hanno dovuto sapere di mettere in giuoco la propria vita nelle mani di una classe nemica: « per essi non è il caso di piangere, ma piuttosto di guardare con fermezza alle conseguente conseguenze » del loro atto ».

Dalle quali parole, emerge che la condanna degli assassini e loro complici è correi dispensa perché essi misero in giuoco la propria vita nelle mani di una « classe nemica » se la classe fosse stata invece amica, formata per esempio di consenzienti con l'articolista del *Lavoratore*, non già l'ergastolo o la reclusione, ma sarebbe ad essi toccata la gloria: e sta bene saperlo. Come sarebbe pur buona cosa comprendere il senso preciso delle parole « guardare con fermezza alle conseguente conseguenze del loro atto ».

Ora noi, di fronte a queste frasi altisonanti, e malgrado la taccia di cretini e di microcefali e di « pieni di inutile veleno », ripetiamo che solo nel rispetto del diritto d'ognuno può stabilirsi un tollerabile se non sempre pacifico urbano convivere; e che « bisogna persuadere tutti operai e non operai — come, solo rispettando gli altrui diritti, si possono conquistare e far valere i propri fra i diritti di ognuno, è massimo il diritto di vita: chi l'offende è anche siattenta di offenderlo — deve essere posto al bando dalla società, deve essere reso innocuo, o temporaneamente o per sempre, secondo il grado della offesa che egli arreca. E non meno deve essere provveduto contro coloro che all'« oblio » e alle offese di quell'invincibile diritto trascinano, con la violenza delle loro parole. Per noi, la giustizia è una sola: non antica, non inimica è semplicemente giustizia. E i giurati di Udine l'hanno resa? »

Scrivere al giornale ogni qualvolta accade un fatto degno di rilievo; mandargli osservazioni, critiche, proposte ecc. — e renderlo più variano e interessante.

Cronaca Provinciale

Cividale

Vino e ballo.

Ieri sera a tarda notte, alcuni giovani di Cividale e del contado, venuti a divertirsi tra loro ad una festa da ballo, si azzuffarono in piazza del Duomo. Pare vi sia anche qualche ferimento, per fortuna non grave. I carabinieri intervenuti arrestarono uno o due dei più alborati.

Vino e ballo in questo caso, sembra siano la uniche cause dell'avvenuto.

Casarsa

Grave disgrazia alla stazione.

24. — All'arrivo del treno 6126 proveniente da Pordenone, il manovale Augusto Garbellotto, senza attendere che il convoglio si fermasse, volle salire sul bagagliaio per verificare se vi fossero colli da scaricare. Disgraziatamente perdetto l'equilibrio e cadde sul ciglio della banchina. L'asse di salita della vettura attigua lo investì al torace fratturandogli alcune costole.

Accorse il personale di fatica della stazione che sollevò il compagno portandolo, nella sala d'aspetto di seconda classe.

Più tardi, dopo le prime urgenti cure dal medico locale, il capo stazione signor Burigana dispose perché il Garbellotto venisse accompagnato all'ospedale di San Vito al Tagliamento, ove fu accolto.

Caneva di Sacile

Bambino abbruciato.

24. — Ieri, alle 17 circa, nella frazione di Stavona accadde una grave disgrazia. Maria, Michelin madre di parecchi figli, si assentò da casa, lasciando in cucina un suo bambino di circa due anni, raccomandandolo al figlio maggiore d'anni 13.

Ma questi se ne andò a giocare, ed il piccino, avvicinandosi al fuoco, ebbe tutte le vesti abbruciate. Alle grida accorsero i vicini che gli prestarono le prime cure; il medico dott. Gaetano Chiaradia fu pure pronto, ma a nulla valse la sua premura: il povero piccino, dopo tre ore tra spasimi e lamenti morì.

Tolmezzo

Arresto per truffa.

24. — Ieri sera a Villa Santina mentre certo Lausana Giovanni fu Francesco d'anni 22 di San Vito di Fagnaga negoziante di suini, stava trattando con l'intervento di tal Ornella Luigi fu Leopoldo di Ampezzo d'anni 28, per venderne uno a Mecchia Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 62 di Rigolato, non si sa come, l'Ornella riuscì a farsi consegnare da quest'ultimo e titolo di caparra L. 20 e poi se ne allontanava improvvisamente.

Atti avvertire i r.r. carabinieri, questi si posero tosto in sulle sue tracce, avvertendo contemporaneamente del fatto i carabinieri di Ampezzo.

L'Ornella che frattanto si era diretto verso il suo paese, era quindi atteso dalla benemerita che non appena giunto, procedeva al di lui arresto.

Indosso, all'atto della perquisizione non gli si rinvennero che lire 12.00.

Fagnaga

Elezioni del parroco.

Oggi si è preceduto all'elezione del nuovo parroco della Parrocchia di questo Capoluogo, posto rimasto vacante in seguito al decesso del compianto titolare Don Giuseppe Vanelli. Intervengono N.º 273 capi famiglia, i quali con voti N.º 251 prescelsero fra i quattro che erano i concorrenti il Sacerdote Don Angelo Tonutti, attualmente Parroco a Paluzza.

Sesto al Reghedo

Beficenza.

La baronessa Amalia Cadelli, vedova del compianto conte Gustavo Freschi, ha eletto, nella ricorrenza triste dell'anniversario della morte di lui, cento lire per i poveri della frazione di Bagnarola. Il pietoso atto commemorativo bene merita lode e ringraziamenti.

Moggio.

Padroni elettorali?

Da alcuni si è fatta spargere la voce che questi giorni che il nostro abate Mons. Gori abbia intenzione di presentarsi candidato al consiglio Comunale. Io credo che quei cotoli debbano essere scusati come ignoranti; poiché dovrebbero sapere che vi è un articolo 23 della Legge Com. e Prov. 4 Moggio 1898, che sta contro. E cui pare che basti.

Spilimbergo

Circolo Equestre.

Arrivò ieri fra noi il circolo equestre Fumagalli e piantò le sue tende in Piazza Girolamo Bruno. Peccato che coll'arresta di questi giovani molti non ne approfitteranno, perché, a dir la verità, star fermi per qualche ora così all'aperto, è pericolo di pigliarsi davvero qualcosa di serio.

Malano

Consiglio Comunale.

Col intervento di undici membri, ieri alle ore 2 pom. questo Consiglio Comunale, approvava in prima lettura il bilancio preventivo 1908; pure in prima lettura, la contrattazione di un mutuo di L. 10. sulla Cassa di risparmio di Udine.

Accolse poi l'istanza di Sabbadini Valentino e fili fu Nicolò, per, a franco livello, aumentare la pigione pel locale adibito uso scuola femminile nel Capoluogo; e in seduta segreta aumentò di L. 50 annue il salario al Cursore Comunale.

Pordenone

Igiene.

24. — Da tempo i cittadini si lamentano che le panche della pescheria pubblica, vengano adibite ad uso delle lavandaie, che se ne servono per deporre le biancherie da lavare e lavate. Giriamo il giusto lamento, a motivazione dell'igiene, al nostro egregio sanitario. E' uno sconcerto al quale si deve provvedere.

Festa giudiziaria.

In seguito alla presentazione dell'insegna dell'ordine cavalleresco all'avv. cav. Angelo Pievato presidente del Tribunale da parte di tutti i funzionari giudiziari, egli con gentile pensiero volle manifestare il suo compiacimento con l'invitare stamane, come si suol dire, tutta la famiglia giudiziaria ad un rinfresco. Il V. cancelliere signor A. Pisani lesse un suo componimento poetico; bene indovinato e nella gentile e simpatica riunione furono di bel nuovo espressi sentimenti di alta e sentita stima al cav. Angelo Pievato.

Ancora commenti. — Un ritratto.

Ieri qui — giorno di mercato e quindi di gran concorso di popolo — non si faceva, che commentare la condanna che ebbero gli assassini del compianto Ingegnere Toffoletti e, naturalmente, i commenti variavano a seconda del partito politico a cui appartenevano coloro che li facevano.

Il Cav. De Finetti, che venne per la circostanza da Milano per essere sentito come testimone, ordinò al Pittore Cigolotti di San Quirino un ritratto ad olio del compianto Ingegnere.

Giorgio di Nogaro.

Consiglio Comunale.

24. Nella tornata di questo Consiglio Comunale, tenutasi il 22 con in seconda convocazione per mancanza di numero legale alla prima, vennero approvati i seguenti affari: In seconda lettura di affidare l'insegnamento della scuola popolare di disegno esclusivamente al Prof. Riccardo Romanelli di Palmanova, per la quale verranno stanziati L. 550 e cioè L. 420 per l'insegnante e L. 130 per il materiale didattico. Pure in seconda lettura le spese facoltative per l'anno 1908 nella somma totale di L. 8410.04.

Il conto consuntivo e morale del 1905 portante un avanzo finanziario di L. 6463.44.

Il bilancio preventivo per l'anno 1908 della Congregazione di Carità nel complessivo importo di L. 5447.72 nonché i consuntivi della stessa per gli anni 1905 e 1906 rispettivamente con L. 110.17 di deficit e L. 957.72 di avanzo.

Fu altresì provveduto alle nomine: Di un membro della Congregazione di Carità per quadriennio 1908-1911 nella persona del Sig. Bertosini Natale.

Dei revisori di conti 1907 coi signori Foghini Ugo, Miani Cav. Pietro e Morandini Aldo.

Della Commissione per l'imposta valor locativo per venturo anno, formata dai signori Morandini Aldo presidente, Maran Valentino, Colautti G. e affettivi, Mauro Vincenzo, Tesini Girolamo e Foghini Ugo supplenti.

Nonché l'altra commissione per l'accertamento tassa esercizio e rivendita, costituita dai signori Foghini Ugo, Mauro Vincenzo, Maran Valentino, Colautti Antonio e Pitton Eugenio membri effettivi, Businelli Silvio e Morandini Aldo supplenti.

SERVIZI COMPLETI

per Nozze, Battesimi, Suaré ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata pasticceria **F. GIULIANI & FIGLIO** — Udine, Via della Posta. Specialità Biscottini Inglesi e Polentina Friulana.

Gemona.

Note pessimistiche sul fallimento del "Banco". Tutto il materiale d'indagine trasportato a Udine. Due nuovi fallimenti.

(Da lettere e informazioni particolari)

Come si può credere, in Gemona ed in tutti i paesi colpiti — a Moggi, a Tolmezzo, a Ospedaletto, ed Artegnina, a Montebelluna, a Buia ecc. — il fallimento del Banco Strolli e Pasquali è sempre oggetto dei discorsi.

I locali del Banco, le stesse cose tanto del cav. Daniele Strolli come del dott. Federico Pasquali sono sempre sigillate, meno le stanze d'uso. Il cav. Daniele Strolli è sempre a Gemona; il dott. Federico Pasquali, s'ignora dove si sia rifugiato.

Cifre pressoché esatte

Da discorsi usciti dal personale stesso del Banco — per quella sicurezza che possono dare stando al disordine con cui l'amministrazione pare fosse tenuta — le cifre esposte dalla Patria sulla entità di questo vero disastro sarebbero pressoché esatte.

Diffatti quei discorsi porrebbero le risultanze nei seguenti estremi: crediti dei depositanti, 2.900.000; sconti con varie Banche, 1.800.000; dei quali 800.000 con la Banca d'Italia, 600.000 con la Banca di Udine, 170.000 con la Banca Carnica più 50.000 con la medesima in conto corrente, 120.000 con la Banca Veneta; e minori somme con altre Banche.

Totale passivo 4.000.000. Contro questo passivo accertato, abbiamo la grande incongruità del portafoglio: incognita che fece fermare le pratiche per un intervento dei parenti dello Strolli.

Il portafoglio dei tre corrispondenti si fisserebbe, con cifre all'ingrosso, nelle seguenti somme:

Portafoglio dell'Ottogalli di Cammino di Codroipo (il migliore) per lire 1.200.000, realizzabile (si calcola) per 900.000, quindi una presunta perdita di 300.000.

Portafoglio del Calligaro di Buia, circa un milione, realizzabile appena per lire 200.000 — perdita presunta 800.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

Portafoglio Liva circa 700.000 lire, quotato pressoché reso essendovi la presunzione che sia quasi per intero formato di cambiali e firma falsa — realizzabile 600.000.

rita dal figlio del defunto Scugellina. A curatore del fallimento Liva fu nominato l'avv. Fabio Celotti; e del Calligaro l'avvocato Ermete Tavanani.

In quanto al Giovanni Liva, è un'opinione generale che egli sia ormai in viaggio per l'America, poiché fin dall'8 corr. lasciò Artegnina diretto a Genova. Ma i danari dello cambiale a firma falsa, scontate? È ammissibile che egli abbia convertito in suo profitto l'ingente importo di cinque, seicento mila lire? Sono proprio tutte false le cambiali scontate dal Banco col suo mezzo? Ecco le domande che si vanno ripetendo di fronte a questo vero disastro economico e morale.

Oggi stesso il pretore di Gemona avvocato Gaspare Cavarzerani si recherà a Buia e ad Artegnina ad apporre i sigilli nelle abitazioni dei due nuovi falliti.

L'istruttoria

Ieri mattina col diretto si è recato a Gemona il giudice istruttore avv. Contini col cancelliere Locatelli.

Nell'Ufficio del pretore interrogò parecchi dei danneggiati e rimise ad altro giorno la continuazione, essendo numerosissime le parti da escutersi.

Tra i depositanti danneggiati dal fallimento del Banco, si narra di una povera serva che in trent'anni era riuscita a raggranellare intorno a 4000 lire — e che ora teme di avere tutto perduto.

Dottor Pasquale a Udine

Stamane, accompagnato dall'avv. nob. Umberto Caratti, vedemmo recarsi in Tribunale il dott. Federico Pasquali. Mentre l'avv. Caratti si intratteneva col Procuratore del Re cav. Trabucchi, il dott. Pasquali si aggirava nei corridoi del Tribunale.

Egli fece dichiarazione al giudice delegato dott. Zamparo di eleggere il suo domicilio presso l'avv. Caratti in Udine.

Le voci esagerate.

E così, signor Giudice, v'è qualche cosa di nuovo? — domandammo al dott. Zamparo.

— Nulla. Sono affari di lento svolgimento, che richiedono molto tempo. Appena ieri sono giunti gli atti a Udine.

— Ah, sì, ho veduto la cassa vuota, nella casa del curatore avv. Levi: era segnato il peso di 76 chilogrammi: un bel mucchio di cartelli.

— Si figurò dunque lei, tutto il nostro da fare per distruggere tanta matassa? — Le posso dire che tutti ci siamo messi dentro con la maggiore energia e solerzia possibile: giudici e avvocati. Ma si richiede tempo: e un giorno, qua, un giorno là, trascorrono le ore e le giornate.

— C'è poi una quantità di lavoro preservativo da compiere: cambiali che scadono, che devono essere estinte o rinnovate o pretestate.

— I così detti atti preservativi, insomma.

— appunto. Per Codroipo, c'è la unica garanzia tenuta regolarmente. Si è dal curatore affidato di compiere questi atti, allo stesso gerente sig. Ottogalli, il quale solo nella giornata di ieri incassò 4000 lire.

— Devo anche dire che lo stesso cav. Strolli si è messo a tutta disposizione del Tribunale per offrire gli schiarimenti e le notizie che egli conosce e può dare. Oggi è qui anche il dott. Pasquali.

— Lo si diceva irreperibile! — Bisogna andare adagio nell'accettare tutte le voci messe in giro! Egli è qui, dunque, o si è messo a disposizione del Tribunale e della curatela anche lui, per aiutare.

— A proposito delle voci esagerate, che cosa le pare del portafoglio di Artegnina?

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

— Chi ne può dir niente? Vi saranno, fra mezzo alle buone anche cambiali false: ma di questo all'affermare che tutto sieno false, per tutto l'importo delle 700.000 lire! Esagerazioni come si deve giudicare subito; e d'altronde vi saranno alcuni poco scrupolosi, i quali di fronte a tali voci persistenti diranno che la loro firma è falsa per sottrarsi al pagare. Ma queste sono appunto cose da appurarsi con la pazienza, col tempo, man mano che le scadenze vanno maturandosi. D'altronde vi sono effetti consegnati a varie Banche per l'incasso; anche di questi bisogna star a vedere la fine. E intanto capitano quei garanti e avallanti e creditori quasi, bisognerebbe stabilire in Tribunale una succursale della Banca.

L'attivo sarebbe così costituito: Patrimonio sociale lire 4.714.020,30. Patrimonio personale del cav. Daniele Strolli 1.402.300.— id. del dott. Pasquali 173.500.—

Il passivo sarebbe così costituito: Debiti verso depositanti lire 2.134.383,00. id. verso il dott. Pasquali 70.000.— Verso Banche in conto corr. 75.856,20. Verso negozio Strolli 3.300.—

Effetti riscattati presso la Banca d'Italia 830.000.— presso la Banca di Udine 670.000.— presso la Banca Carnica 173.000.— presso la Banca Veneta 104.000.— debiti personali del cav. Strolli 547.930,48.

4.578.470,92. Nell'attivo, figurano le cauzioni prestate dai corrispondenti:

Eredi Liva 250.000. Ottogalli 435.000. Calligaro 305.000.

mentre gli effetti in portafoglio sono così divisi:

Liva 700.000. Ottogalli 1.000.000. Calligaro 130.000.

posseduti dal Banco 330.000. Nei debiti personali del cav. Strolli di lire 547.930,48 figurano anche gli assegni dotati alle figlie, per lire 150.000.

gli incassi per vendita dei beni parafrenali della moglie in lire 245.392. verso il fratello Francesco 50.338. verso il Banco 50.000.

Abbiamo, dunque, un bilancio che, se non sarà proprio esattissimo (vedi le dichiarazioni del compilatore cav. Strolli fatte più sopra), si deve ritenere assai prossimo al vero.

Così la intricata e dolorosa faccenda si mette sopra un piede positivo — ed il lavoro di fantasia potrà smorsarsi... un po' alla volta, stato reale del Banco — a sua cognizione; e sul dati offerti dal ragioniere Giuseppe Cozzi direttore del Banco Strolli.

Secondo quel bilancio, l'attivo è di lire 4.578.470,92. il passivo 4.578.470,92. l'attivo supererebbe il passivo di lire 1.801.349,38.

Unione agenti di commercio. In seguito allo spoglio delle schede inviate dalle Sezioni della Provincia per il « referendum » indetto a conoscere se l'Unione debba o meno aderire alla Camera del Lavoro spoglio risultò favorevole; il consiglio d'idee incaricato al Segretario Orlandi di indirizzare una lettera alla Commissione Esecutiva della Camera per darla comunicazione di questo risultato. Il segretario inedito, pure incaricato dal Consiglio, farà un giro in Provincia allo scopo d'ispezionare le singole sezioni e di tenere a piccole conferenze di propaganda.

Per un ufficio misto di collocamento operaio. Nella riunione preparatoria tenutasi ieri in Municipio, presieduta dal sindaco comm. Pecile, per trattare dell'istituendo ufficio operaio di collocamento, furono gettate le basi di uno statuto per regolarne il funzionamento. Lo statuto consta di circa trenta articoli, sarà, nella sua formula definitiva, discusso in una prossima riunione, fra breve tempo.

In caso di sciopero, o di serrata, l'ufficio non dovrà funzionare. Sarà diretto da una commissione mista, composta di 3 operai, 3 proprietari ed un supplente d'ambo le parti, nominati i membri operai, uno dalla Giunta Municipale, uno dalla direzione della Società Operaia, il terzo ed il supplente dalla Camera del Lavoro; i proprietari, uno dalla Camera di Commercio, uno dall'Associazione Commerciali e Industriali, uno dalla Cassa di Risparmio e il supplente dalla Società di M. S. fra Agenti di Commercio.

Perché l'Ufficio possa funzionare, occorrono un segretario collo stipendio non inferiore a L. 1800, aumentabile fino a L. 2200; un fattorino con 100 lire mensili, ed una donna con L. 75 mensili.

Il contizio dell'altra sera. Come annunziammo, sabato sera ebbe luogo la riunione per biglietto d'invito personale, indetta da un comitato di studenti per protestare contro le violenze teutoniche a Graz e a Vienna.

Adesirono varie associazioni fra cui la Massoneria friulana, la Unione Agenti, i giovani monarchici ecc. ecc.

Presiedeva lo studente Casoli, che presentò i due oratori dott. Murero e prof. Lagomaggiore.

Il dott. Murero tenne un caloroso e forbito discorso, in cui vibrava tutto lo stegno per il furor teutonico, scatenatosi contro i rappresentanti la gentilezza e la forza della razza latina.

Disse del centro irradiatore di cultura e di civiltà che sarebbe un'università italiana a Trieste, e finì con un inno al focolare vivo della nazionalità e della lingua nostra.

Parlò poi brevemente, ma altamente, il prof. Lagomaggiore, quindi venne approvato ad unan-

imite il seguente ordine del giorno: « Gli studenti e la popolazione di Udine riuniti in comizio manifestano un applauso all'eroico valore dei fratelli studenti a Vienna ed a Graz, ricordando che la morte delle lingue è la morte delle nazioni; »

« incoraggiandoli a resistere e combattere per raggiungere il comune ideale che si estrinseca nell'istituzione dell'Università italiana a Trieste. »

Venne poi letto ed approvato un telegramma di plauso o simpatia da inviarsi ai fratelli di Trieste.

Segui una dignitosa passeggiata patriottica, che prima si rivolse verso il monumento di Garibaldi, poi si diresse in piazza Umberto primo, dove chiese ed ottenne l'innno di Garibaldi dal sig. Renzo, proprietario del Cinematografo omonimo, e fu suonato da quel bellissimo Organo elettrico.

Non è vero che gli studenti emetterebbero affisiti assordanti dinanzi al Cinematografo del tedesco Bläser: troppo educati sono essi e troppo sanno i doveri dell'ospitalità che nessuna violenza teutonica riuscirà a strappare dal cuore. Si trattava di due tre monelli, che emiserò dei fischi isolati, come tante altre volte, e per altre ragioni, in giardino.

Simposio fraterno. Ieri sera alla trattoria Commercio per festeggiare la chiusura della lunga stagione d'opera felicemente condotta dal maestro Carlo Walthier i componenti la Società corale Mazzucato, guidati dal loro amato presidente Giuseppe Nigris, si unirono in fraterno banchetto. L'allegria e la buona armonia regnò sovrana, e i lieti parlari s'intercalarono con cori eseguiti sempre con la ben nota valentia.

Inappuntabile il servizio guidato dal bravo signor Boti.

La bandiera della Federazione Dazieri. Ha una circolare della Sezione di Udine della Federazione Dazieri, ramo impiegati, rileviamo che l'appello per bandiera ha sortito effetto pressoché isperato. A decine e decine giungono le adesioni. Ai pochi che ancor mancano, all'appello, si rivolge novello invito, nella tema che una semplice dimenticanza possa loro causare dispiacere di non aver contribuito alla sottoscrizione.

Ufficielle che se ne va. Dopo alcuni anni di sua permanenza tra noi, il sig. tenente Ferrar dell'arma dei Carabinieri, venne trasferito a Comacchio. I continui rapporti che si univano a lui, ci mettevano in grado di rilevare la sua gentilezza, e siamo dolenti della sua partenza. Questo dolore è condiviso anche da tutti i suoi dipendenti.

Fornali in contravvenzione. Il fornajo Variolo Antonio in Via Poscolle alle ore 12 della scorsa notte faceva lavorare cinque operai.

Incendio si salvano dalla finestra. Verso le ore ventidue di ieri sera scoppia un incendio nel sottocella in una casa colonica di proprietà del sig. Lazzaro Cantoni, fuori porta Villalta.

Nella scuderia vi erano parecchi cavalli di lusso che furono posti in salvo.

I cavalli sono di proprietà del negoziante Fontana di Trieste.

ancora che nel progetto fossero comprese le passerelle per l'attraversamento del binario e la sistemazione in makadam del piazzale esterno.

Per Tarcento si constatò che il progetto comprendeva l'ampliamento del fabbricato viaggiatori, con la costruzione di due ali, una per i viaggiatori di terza classe e l'altra, per servizio della grande velocità, e il nuovo binario per il carico e lo scarico diretto delle merci. Il progetto sarà spedito subito per l'approvazione alla Direzione generale.

Pro navigazione interna. Promossa dal Comitato friulano per la navigazione interna ieri ebbe luogo presso la Deputazione provinciale di Venezia una riunione dei rappresentanti del Comitato stesso e di quelli di Venezia e di Treviso, allo scopo di porre le basi per un'azione coordinata e concordata.

Erano intervenuti il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale e del Comitato di Venezia col segretario e l'ingegnere capo della Provincia, l'on. Morpurgo, il sig. Emilio Pico, l'ing. cav. Roviglio, l'ing. cav. Cucchiini e il dott. cav. Valentini per il Comitato friulano, il cav. Celotti e il prof. Pancini per il Comitato trevigiano, il comm. Montecurci per la Provincia e l'ing. Celotti per il Comune di Treviso.

Dopo ampia discussione accertato che le due provincie hanno comuni interessi per quanto riguarda la navigazione interna e devono quindi procedere concordati, fu stabilito di proporre che i Comitati di Venezia e di Treviso si trasformino adottando nelle parti sostanziali il regolamento del Comitato friulano.

Riunioni e assemblee. Circolo Socialista. Nell'assemblea di sabato fu deciso che il Congresso Socialista annuale sia tenuto in Udine entro il mese di dicembre.

Unione agenti di commercio. In seguito allo spoglio delle schede inviate dalle Sezioni della Provincia per il « referendum » indetto a conoscere se l'Unione debba o meno aderire alla Camera del Lavoro spoglio risultò favorevole; il consiglio d'idee incaricato al Segretario Orlandi di indirizzare una lettera alla Commissione Esecutiva della Camera per darla comunicazione di questo risultato. Il segretario inedito, pure incaricato dal Consiglio, farà un giro in Provincia allo scopo d'ispezionare le singole sezioni e di tenere a piccole conferenze di propaganda.

Per un ufficio misto di collocamento operaio. Nella riunione preparatoria tenutasi ieri in Municipio, presieduta dal sindaco comm. Pecile, per trattare dell'istituendo ufficio operaio di collocamento, furono gettate le basi di uno statuto per regolarne il funzionamento. Lo statuto consta di circa trenta articoli, sarà, nella sua formula definitiva, discusso in una prossima riunione, fra breve tempo.

In caso di sciopero, o di serrata, l'ufficio non dovrà funzionare. Sarà diretto da una commissione mista, composta di 3 operai, 3 proprietari ed un supplente d'ambo le parti, nominati i membri operai, uno dalla Giunta Municipale, uno dalla direzione della Società Operaia, il terzo ed il supplente dalla Camera del Lavoro; i proprietari, uno dalla Camera di Commercio, uno dall'Associazione Commerciali e Industriali, uno dalla Cassa di Risparmio e il supplente dalla Società di M. S. fra Agenti di Commercio.

Perché l'Ufficio possa funzionare, occorrono un segretario collo stipendio non inferiore a L. 1800, aumentabile fino a L. 2200; un fattorino con 100 lire mensili, ed una donna con L. 75 mensili.

Il contizio dell'altra sera. Come annunziammo, sabato sera ebbe luogo la riunione per biglietto d'invito personale, indetta da un comitato di studenti per protestare contro le violenze teutoniche a Graz e a Vienna.

Adesirono varie associazioni fra cui la Massoneria friulana, la Unione Agenti, i giovani monarchici ecc. ecc.

Presiedeva lo studente Casoli, che presentò i due oratori dott. Murero e prof. Lagomaggiore.

Il dott. Murero tenne un caloroso e forbito discorso, in cui vibrava tutto lo stegno per il furor teutonico, scatenatosi contro i rappresentanti la gentilezza e la forza della razza latina.

Disse del centro irradiatore di cultura e di civiltà che sarebbe un'università italiana a Trieste, e finì con un inno al focolare vivo della nazionalità e della lingua nostra.

Parlò poi brevemente, ma altamente, il prof. Lagomaggiore, quindi venne approvato ad unan-

imite il seguente ordine del giorno: « Gli studenti e la popolazione di Udine riuniti in comizio manifestano un applauso all'eroico valore dei fratelli studenti a Vienna ed a Graz, ricordando che la morte delle lingue è la morte delle nazioni; »

« incoraggiandoli a resistere e combattere per raggiungere il comune ideale che si estrinseca nell'istituzione dell'Università italiana a Trieste. »

Venne poi letto ed approvato un telegramma di plauso o simpatia da inviarsi ai fratelli di Trieste.

Segui una dignitosa passeggiata patriottica, che prima si rivolse verso il monumento di Garibaldi, poi si diresse in piazza Umberto primo, dove chiese ed ottenne l'innno di Garibaldi dal sig. Renzo, proprietario del Cinematografo omonimo, e fu suonato da quel bellissimo Organo elettrico.

Non è vero che gli studenti emetterebbero affisiti assordanti dinanzi al Cinematografo del tedesco Bläser: troppo educati sono essi e troppo sanno i doveri dell'ospitalità che nessuna violenza teutonica riuscirà a strappare dal cuore. Si trattava di due tre monelli, che emiserò dei fischi isolati, come tante altre volte, e per altre ragioni, in giardino.

Simposio fraterno. Ieri sera alla trattoria Commercio per festeggiare la chiusura della lunga stagione d'opera felicemente condotta dal maestro Carlo Walthier i componenti la Società corale Mazzucato, guidati dal loro amato presidente Giuseppe Nigris, si unirono in fraterno banchetto. L'allegria e la buona armonia regnò sovrana, e i lieti parlari s'intercalarono con cori eseguiti sempre con la ben nota valentia.

Inappuntabile il servizio guidato dal bravo signor Boti.

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Il colloquio tra i due amanti non fu lungo, perché in capo a mezz'ora Volpini ebbe la soddisfazione di veder la donna uscire dalla porta.

Un'ora dopo egli sapeva che quella giovane donna era la contessa di Malmaison.

Così egli si era guadagnato fedelmente i duecenti franchi promessi da sir Reginald ed alla sera si sarebbe recato al Grand Hotel per fare il suo rapporto.

XVIII.

La contessa di Malmaison era entrata tremando nel gabinetto del commissario, che non era solo. Seduto vicino alla sua scrivania c'era un signore dall'aspetto grave vestito di nero.

Sedetevi, signora, contessa — le disse il commissario — con molta gentilezza.

Il tono di queste parole era rispettoso e garbato, sicché Fernanda riacquistò un po' del suo sangue freddo.

— Mi perdonerete — proseguì il commissario — se io sono stato costretto a farvi venire nel mio gabinetto; ma la mia professione non mi permette di essere sempre garbato.

Quest'esordio calmo di più ancora la donna.

— Conosco il mio dovere, signore, e mi guarderei bene di mancare agli inviti dell'autorità. La contessa di Malmaison non è per nulla superiore a qualsiasi altra donna.

Il commissario sorrise, poi chinò gli occhi sopra un incarico; dopo qualche istante rialzò il capo e guardando la contessa:

— Il signore qui presente è un giudice istruttore del Tribunale della Senna. Egli è stato incaricato di assistere al vostro interrogatorio ed egli, come me, ha diritto di rivolgermi delle domande.

Fernanda s'inchinò al giudice.

— Voi avete avuto al vostro servizio il cocchiere Bausin?

— Sì, signor commissario. Il povero uomo era un fedele servitore.

— Non supponete, signora, che sia stato il suo uccisore?

La contessa scosse il capo.

— No. Che cosa volete che io ne sappia? Non mi sono mai interessata di conoscere le abitudini e le amicizie del vecchio di mio marito.

— La signora ha ragione. Però potrebbe darsi che fossero giunte alle sue orecchie delle voci...

— Infatti: ho udito che si ritiene autore dell'assassinio un uomo stato arrestato ieri sera nel mio palazzo.

— Egli desiderava che vi fosse consegnata al più presto una lettera.

— Ho udito parlare del mio guardaportone; ma non posso momentaneamente immaginare che essa possa contenere quella lettera.

— Mi permetterò di leggerla — disse il commissario prendendo dall'incasso la lettera di Grimaldello.

E la lesse, sillabando quasi le parole.

Fernanda, sebbene sentisse un gelo di morte invaderla, non batté

deglio.

— Questa lettera è un'infamia. Io non conosco quest'uomo! — esclamò poi.

— Lo suppongo io pure. Però è necessario che ci forniate degli schiarimenti. Silvano Grimpier detto Grimaldello asserisce di conoscermi molto bene.

— Egli mente per la gola.

— Ed aggiunge (e vi prego, contessa, di non offendervi), che vi è stato del tenore tra voi e lui.

Fernanda alzò fieramente il capo nei suoi occhi passò un lampo di collera.

— Signore! — disse. — La contessa di Malmaison ha sempre rispettato e sempre rispetterà il nome che porta. Tutti vi potranno dire che neppure l'ombra di un sospetto ha mai offuscata la mia onoratezza!

— Vi chiedo perdono anticipatamente, signora, della domanda che io sono stato costretto a farvi.

Vi fu un breve silenzio.

— Come spiegate il tenore della lettera che vi ho letta? — rispose il commissario.

— Che quel miserabile tentava

di compiere un ricatto a mio danno. Non è la prima volta che le persone oneste vengono accusate di cattive azioni.

— Sicché voi, contessa, non sapete spiegare quale denuncia Silvano Grimpier vi minacciava di presentare? — domandò alla sua volta il giudice.

— Neppure lontanamente.

Il giudice istruttore disse qualche parola all'orecchio del commissario e questi aprì una piccola cassetta forte che aveva vicino alla scrivania e ne trasse un piccolo oggetto incartato che passò al giudice. Questi tolse dall'involto un anello e lo presentò alla contessa.

— Riconoscete questo anello?

Fernanda rabbrivì e non rispose subito: finse di esaminare l'anello mentre invece studiava la risposta che doveva dare.

— E' un bellissimo anello che rassomiglia ad uno che io ho smarrito...

— rispose con un leggero tremito nella voce.

— E adesso non lo possedete più?

— No: è scomparso senza che io

sappia in qual modo.

— Dubitate che vi sia stato rubato?

— Credo piuttosto di averlo smarrito perché era un po' largo. Può essermi caduto.

— E credete che il vostro anello sia questo?

— Vi ho detto che rassomiglia moltissimo al mio, ma non posso assicurarvi che sia proprio quello che io ho posseduto.

— Fattemi la gentilezza di provarlo.

La contessa ubbidì: l'anello si adattava benissimo al suo anulare.

— Dunque, signora, — riprese il giudice — adesso che lo avete provato vi sembra vostro quell'anello?

(Continua)

Se si bevessero meno, se si bevessero come uomini, assennati e non come animali ingordi, non nascerrebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato a mamma e non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, di tanti fermenti, né tanti reali di altro genere.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 1 punto — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Copia del giornale L. 2 — la linea o spazio.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 30 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNI, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Selminio, 6 - PARIGI, 14 Rue. Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE
S. M. - LONDRA - ZURIGO.

FOSFATO PULZONI

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. Manzoni e C., MILANO - ROMA - GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco, e di grato sapore

(Fiaccone di 400 grammi L. 250)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli sterati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di difficile digestione. E da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di lire 250 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto. Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per Istituti di Educazione e Comunità Religiose, si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.

Latte di circa Kg. 3 (L. 1250) Franco di Porto e imballaggio in

7/12 L. 2250) qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. MANZONI e C., Via San Paolo 11 MILANO.

CLORPHENOL

DEL

Dott. A. PASSERINI

INALAZIONE ANTISETTICA

PER LE

MALATTIE DI PETTO

(Laringiti, Bronchiti, Alveoliti, Asma, Tisi)

Guarigione della tisi incipiente — Cassazione d'impugnazione notevole della Tossina, della Febbre e dei sudori nella tisi avanzata (V. Gazzetta d. Ospit., Luglio 1891, Gentile e Febbre, 1897; Seminare Medica, agosto 1893; Internat. Klin. Wochenschr., Settembre 1894 ecc.) — Cura comoda, facile, senza inconvenienti.

Preparatore: Chimico C. RAGNI dell'Università di Pavia.

Stampato illustrato con disegni medici gratis e franco

L. 6 la scatola con flacone contagocce; apposto inalatore ed istruzioni. Scontro ai signori medici e farmacia.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti.

ROMA

Via di Pietra N. 91

MILANO

Via San Paolo N. 11

GENOVA

Via Fontane Marose N. 27

BOLOGNA - FIRENZE - VERONA

Al dettaglio in ogni primaria farmacia



Rimedio unico ed efficace

contro il dolore del

Denti

e senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2,500 Ictere Soli
» 2,500 Clorof.
» 0,25 Tint. Op.
» 0,025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso

A. MANZONI e C., chimici-farmacisti

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 91

Firenze, Bologna, Verona

UDINE, Via della Posta, 7

BARI, Via Andrea da Bari N. 25

BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3

BERGAMO, Viale stazione, 20

BRESCIA, Via Umberto I, 1

FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 30

GENOVA, Piazza Fontane Marose

LIVORNI, Via Vittorio Emanuele, 64

PARIGI, 14 Rue. Perdonnet

BERLINO - FRANCOFORTE

S. M. - LONDRA - ZURIGO.

UDINE, Via della Posta, 7

BARI, Via Andrea da Bari N. 25

BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3

BERGAMO, Viale stazione, 20

BRESCIA, Via Umberto I, 1

FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 30

GENOVA, Piazza Fontane Marose

LIVORNI, Via Vittorio Emanuele, 64

PARIGI, 14 Rue. Perdonnet

BERLINO - FRANCOFORTE

S. M. - LONDRA - ZURIGO.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovati presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova



Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÉS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la

perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS

Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o

bianchi, il loro colore primitivo. SALLÉS, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÉS è preparata specialmente per

colorare bruno e nero, ed è di intelligente successo per le persone

aventi la barba ed i capelli grigi, bruno e nero. Una u

sue applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole

sua efficacia, hanno posta al di sopra di tutte le future o nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÉS FILI, Successori, Profumieri-Chimici, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

Camomilla utilissimo

nella coliche

intestinali

ed uterine,

gastralgie,

isterismo.

ottimo come cal-

manente nervoso in

genere.

Vendita presso la Farmacia gli MALDIFASSI - Palazzo della Borsa - MILANO.

FLUIDO KELLER

Antica preparazione Americana profumata.

FLUIDO KELLER

Indicativissimo contro le lentiggini e le macchie erpetiche.

FLUIDO KELLER

Rende morbida e trasparente la carnagione.

FLUIDO KELLER

Ottima acqua da toilette per le signore.

FLUIDO KELLER

Flacone con Istruzione L. 2. - Franco posta 2.40

Vendita presso A. MANZONI e C.

MILANO, Via S. Paolo 11, - ROMA, Via di Pietra 91.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con essi, perchè la

presenza del RABARBARO, oltre ad attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

Uso. La boccina prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Combesatti, L. V. Beltramo Piazza V. R. e Fabbri Angelo